

Ma quello che sopra tutto rendeva caro e adorato Romualdo Palberti era la integrità adamantina del carattere, la innata modestia, l'intima e spontanea bontà del suo cuore. Non vi è stato afflitto, o bisognoso che abbia fatto inutilmente appello al nobile cuore di Romualdo Palberti. Ed egli concedeva, — vorrei dire prodigava — l'opera sua colla liberalità del gran signore del sentimento.

Per questa sua bontà, per questa dignità colla quale egli esercitò il ministero dell'avvocato e la missione dell'uomo politico, Romualdo Palberti non soltanto era adorato dai suoi discepoli e dai suoi colleghi, ma si era imposto al rispetto, e non di rado alla simpatia, dei suoi stessi avversari.

Romualdo Palberti, anche nel fervore della polemica quando usava — ed usava da maestro — o il morso dell'ironia, o l'invettiva vibrante, incontrava amore e non avversione, perchè dietro quella invettiva e dietro quella ironia ognuno avvertiva che palpitava e vibrava il senso di una grande, di una forte di una profonda passione.

A quest'uomo grande e buono, alla sua lacrimata memoria, alla memoria della sua vita, che fu tutta una missione di operosità e di bontà, io mando il mesto omaggio reverente dei suoi discepoli, dei colleghi, dei compagni di fede liberale, che in lui ebbero il tenace e forte e fervente sostenitore; e sono certo di interpretare il sentimento unanime della Camera, proponendo che siano inviate le espressioni del più profondo cordoglio alla sua desolata famiglia, alla sua Lanzo diletta ed alla città di Torino. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ferri Leopoldo.

FERRI LEOPOLDO. Onorevoli colleghi, a nome del Gruppo popolare e come deputato di Padova, desidero esprimere il sincero dolore per la morte, testè avvenuta, dell'onorevole dottor Pasquale Colpi, che rappresentò degnamente in questa Camera il collegio di Asiago nella XIII legislatura e quello di Padova nelle legislature XVIII e XIX.

Padova conserverà affettuoso ricordo di questo suo egregio cittadino che, per oltre 32 anni, nell'Amministrazione comunale e lungamente anche in quella provinciale, spese a pro delle più importanti opere pie la sua attività; che sempre procurò coll'esempio e con la parola di favorire l'incremento razionale dell'agricoltura, e in ogni campo spiegò una attività veramente preziosa, che fu causa di affetto e di gratitudine da parte della cittadinanza.

Nel dire al carissimo collega nostro, onorevole Piva, la nostra viva partecipazione al lutto che lo ha colpito, prego la Camera di voler inviare al sindaco di Padova ed alla famiglia dell'estinto l'espressione di sentimento delle nostre sincere condoglianze. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per il lavoro.

CINGOLANI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo si associa alle parole di commemorazione che sono state pronunciate per la morte degli onorevoli senatori Palberti e Saldini e dell'onorevole Colpi. In particolar modo il Ministero del lavoro tiene ad esprimere la commozione e la gratitudine intensa di quanti hanno seguito la multiforme attività dell'ingegner Cesare Saldini.

Uomo del suo tempo, in un momento storico, in cui non era difficile l'incomprensione delle aspirazioni delle classi lavoratrici, egli seppe benissimo comprenderle; egli, che veniva dall'ambiente sereno della scienza e dal mondo febbrile dell'industria, in seno al Consiglio superiore del lavoro portò sempre il suo vivo ingegno e la grande esperienza che egli aveva della vita dei lavoratori.

Credo che il nostro saluto e la nostra gratitudine sia anche saluto e gratitudine di quanti intorno ai problemi del lavoro si affaticano per un mondo migliore. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Mi associo alle manifestazioni di cordoglio per la morte del senatore Saldini, del senatore Palberti, che onorò col suo forte ingegno e con la sua alta eloquenza l'Ufficio di presidenza della Camera italiana, e dell'ex-deputato Colpi.

Metto a partito le proposte, che sono state formulate per l'invio di condoglianze alla famiglia del senatore Saldini, alla famiglia del senatore Palberti, alla città di Torino, al comune di Lanzo, alla città di Padova e alla famiglia dell'ex-deputato Colpi.

(*Sono approvate*).

Ringraziamento per commemorazione.

PRESIDENTE. Dalla famiglia del senatore Levi Civita è pervenuta alla Presidenza della Camera la seguente lettera:

« Padova, 3 aprile 1922.

« Le nobili parole che V. E. pronunciò alla Camera dei deputati nella tornata del 31 marzo decorso, rievocando la figura del no-